

## **Market della droga: pene pesanti**

Si chiude con 26 condanne e un'assoluzione il processo con rito abbreviato dell'operazione "Market place", che ha svelato un imponente giro dello spaccio di droga tra le palazzine del grande complesso Iacp al rione Giostra, in via Seminario Estivo, definito non a torto la "Scampia messinese". L'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia, sfociata in un blitz della Squadra mobile a maggio del 2021, ruota attorno a due organizzazioni che si contendevano il controllo della piazza di spaccio.

### **La sentenza**

La sentenza è del gup Fabio Pagana che ha disposto condanne che vanno dai 20 anni fino a un anno e 4 mesi di reclusione. Condanna a 20 anni per Angelo Arrigo, Vittorio Stracuzzi, Girolamo Stracuzzi, Gianluca Siavash, Antonino Arrigo. Sono stati inoltre condannati: Paolo Arrigo a 12 anni, Gaetano Barbera a 13 anni e 4 mesi, Vincenzo Barbera a 4 anni, Pasquale Rossano a 9 anni, 1 mese e 10 giorni, Stello Rossario a 10 anni, 6 mesi e 15 giorni, Marco Talamo a 12 anni e 4 giorni, Beatrice Rossano a 2 anni, Giuseppe Bonanno a 18 anni, Federico Russo a 8 anni e 4 mesi, Concetta Assenzio a 9 anni, Alessia Stracuzzi a 8 anni e 4 mesi, Filippo Cannavò a 10 anni, un mese e 10 giorni, Carlo Pimpo a 8 anni e 4 mesi, Ramona Assenzio a 8 anni e 8 mesi, Manuela Valente a 8 anni e 5 mesi, Daniela Monti a 2 anni, Sandro Minutoli a 12 anni, 5 mesi e 10 giorni, Orlando Giosuè a 13 anni, 2 mesi e 6 giorni, Eugenio Sebenico a 8 anni e 8 mesi, Carmelo Prospero a 12 anni, un mese e 10 giorni, Giuseppa Paratore a un anno e 4 mesi. L'unica assolta è stata Maria Barbera, con formula piena, ovvero «per non aver commesso il fatto».

### **Le richieste dei pm**

I pubblici ministeri Francesco Massara e Roberto Conte, all'udienza del 17 febbraio scorso, avevano chiesto per l'accusa condanne dai 20 anni fino a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Il quadro accusatorio è stato praticamente confermato dal gup.

### **L'indagine**

Secondo quanto è emerso dalle indagini c'erano due organizzazioni capaci di movimentare grosse quantità di sostanze stupefacenti (cocaina, marijuana, hashish e skunk) e di gestire una capillare distribuzione delle droghe, attraverso numerosi pusher, sia in città che in provincia. Le intercettazioni telefoniche ed ambientali e le immagini delle telecamere di sorveglianza hanno fatto emergere una vera e propria «centrale dello spaccio» localizzata nel plesso di case popolari di via Seminario Estivo. Alle indagini si sono aggiunte anche le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

### **Le palazzine**

Per quel che riguarda lo smercio di droga, secondo gli inquirenti Gianluca Siavash se ne occupava dal terzo piano della palazzina "C", aiutato da Carmelo Prospero. Dal canto suo, Antonino Stracuzzi avrebbe organizzato tutto nella sua abitazione posta al primo piano della palazzina "B" del complesso Iacp di via Seminario Estivo. A dargli manforte Alessia Stracuzzi e Concetta Assenzio. Stando agli accertamenti, i fornitori

erano Marzia Agliolo Quartalaro, Eugenio Sebenico e Giosuè Orlando. Molto più ristretto, invece, il gruppo degli antagonisti, al cui vertice figurava Antonio Bonanno, «promotore e organizzatore dell'attività dell'associazione».

### **Le microspie nelle piante**

Per settimane i poliziotti, durante la fase clou dell'indagine si scervellarono su come ascoltare le frenetiche trattative giornaliere senza dare nell'occhio e farsi scoprire, nel nuovo fortino blindato della droga che un po' ha soppiantato nell'immaginario collettivo criminale lo storico Isolato 13, sempre a Giostra. Il colpo di genio dell'indagine arrivò puntuale quando qualcuno propose di piazzare le microspie nelle piante che c'erano nei pianerottoli, visto che le ordinazioni e le consegne avvenivano sulla porta di casa. Fu la quadratura del cerchio investigativo, e nel giro di un paio di mesi dopo aver collocato di notte le “cimici” nei vasi venne monitorata quella che il gip Tiziana Leanza nella sua maxi ordinanza di custodia cautelare di oltre mille pagine definì «preoccupante frequenza» dello spaccio al minuto nel senso vero del termine, per «un'ampia pletora di clienti», forte di una «articolata rete di rapporti», messo in pratica a seconda dell'ora e delle esigenze oltre che dai “capi” anche da mogli, figli, fratelli, zii, nonni e cugini. Per quella che il pentito Giuseppe Minardi, tra le carte dell'inchiesta, definì molto emblematicamente «la Scampia di Messina». Un solo dato significativo: tra il 2016 e il 2017 i gruppi monitorati hanno “collezionato” ben 1062 capi d'imputazione, che per la totalità sono acquisti e cessioni di droga di tutti i tipi e di tutti i prezzi.

### **Tutte le varietà circolavano a fiumi**

La droga circolava a fiumi nei condomini delle palazzine popolari di via Seminario Estivo. Almeno un migliaio sono gli episodi di spaccio intercettati a suo tempo dalla Squadra Mobile per la “Market place” culminata a maggio 2021 con l'arresto di 39 persone, di cui 26 in carcere e 13 ai domiciliari. Cinquantadue in totale furono le misure cautelari emesse dal gip. Un duro colpo fu inferto ai clan mafiosi di Giostra. Fu messo allo scoperto un sistema a conduzione familiare dedito al traffico di stupefacenti. Il mercato della cocaina e altre sostanze, si svolgeva nei pianerottoli dei condomini che erano continuamente frequentati da pusher e tossicodipendenti. L'attività investigativa attraverso intercettazioni telefoniche, ambientali, immagini delle telecamere e appostamenti, permise di scoprire due cellule riconducibili alle famiglie e ai sodali di Angelo Arrigo e Antonio Bonanno, in guerra tra loro.

**Nuccio Anselmo**